

NELL'EDIFICIO CHE OSPITAVA IL MUNICIPIO

# Socialità, turismo e voglia di inclusione A Nus apre HostHello

La cooperativa La Libellula gestisce la struttura  
«Sarà uno spazio di comunità a disposizione di tutti»

MICHELA BORGIS  
NUS

Un spazio di comunità, dove potranno convivere gli abitanti di Nus e i turisti che si fermeranno nella struttura. Nei giorni scorsi ha aperto HostHello, dando nuova vita all'edificio che un tempo è stato sede del Comune prima e del consultorio poi. «L'idea nasce da un'intuizione dell'amministrazione comunale – dice Raffaella Roveyaz, presidente della cooperativa La Libellula che gestisce la struttura – che ha voluto restituire uno spazio alla comunità». In un primo tempo, sono stati fatti alcuni interventi, finanziati con un bando Gal, che hanno permesso di ristrutturare il piano terra, realizzando una piccola sala conferenze e una sala polivalente «con tanto di cucina a disposizione». In seguito, sono state realizzate



HostHello è il frutto di un'intuizione del Comune

sti) e una stanza che sarà destinata ai nomadi digitali, per un totale di 23 posti letto. Inoltre, «c'è la possibilità di avere all'interno della struttura una camera per la coabitazione di alcuni ragazzi fragili» dice Roveyaz. L'idea è quella di riproporre l'esperienza dell'albergo etico Comtes des Challant, realizzato a Fénis, e La Mine di Cogne, un progetto sociale per la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro di ragazzi disabili. «Proseguiamo con HostHello il progetto di socializzazione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro iniziato a Fénis» dice Roveyaz. Ma a Nus, oltre a lavorare all'interno della struttura, i ragazzi della coop «abiteranno all'interno di HostHello – dice Roveyaz –, saranno persone occupate nella struttura, dove potranno socializzare con i turisti, i pellegrini (della Via Francigena, ndr) e anche con il paese di Nus, dato che l'edificio si trova in centro».

Con i primi ospiti arrivati a occupare le stanze, HostHello guarda già ai prossimi progetti, dal momento che vuole essere uno spazio dove «può convivere chi frequenta la struttura e gli abitanti di Nus – dice Roveyaz –. Nei prossimi mesi cercheremo di dare il via, in collaborazione con il Comune, a una serie di iniziative per rendere vivo HostHello anche nei periodi in cui ci sono meno pellegrini. Vogliamo aprire le porte non solo ai turisti, ma renderlo uno spazio di comunità che rimanga attivo tutto l'anno». —